

→ **I legali** del fondatore del sito: se verrà estradato negli Usa potrebbe essere condannato a morte

→ **I file segreti** delle ambasciate americane finora usciti sono una minima parte: andremo avanti

«Assange rischia Guantanamo» Wikileaks, pronti altri cablo

Se estradato in Svezia potrebbe poi finire negli Usa. Per essere rinchiuso a Guantanamo o, addirittura, condannato a morte. È quanto sostenuto dai legali di Assange nella udienza preliminare davanti ai giudici inglesi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Se estradato in Svezia, «c'è un rischio reale» che «gli Stati Uniti cerchino l'extradizione o la resa di Julian Assange» e che Assange «finisca prigioniero a Guantanamo». È quanto sostenuto dagli avvocati di Wikileaks nella memoria legale presentata ieri in tribunale per l'udienza preliminare sul caso di estradizione in Svezia per reati sessuali del fondatore di Wikileaks. Assange è passato in mezzo ai giornalisti salutandone alcuni che conosce personalmente. L'udienza si è svolta presso la corte di Belmarsh annessa a un carcere di massima sicurezza. Si è trattato di una udienza preliminare in vista dell'inizio dell'esame sostanziale del caso di estradizione in programma in febbraio.

IRISCHI

I legali di Assange, nel capitolo intitolato «Diritti Umani» della memoria difensiva, citano precedenti che a loro avviso dimostrano «l'ingenuità della Svezia nel fidarsi di assicurazioni diplomatiche che le

L'allarme

L'australiano: troppe perdite, non potremo sopravvivere

persone espulse non saranno maltrattate». Tra i casi citati quello di Mohammed Alzery, espulso dalla Svezia in Egitto, una vicenda condannata dalla Commissione Onu per i diritti umani. Non solo. Se estradato in Svezia, gli Stati Uniti ne chiederebbero l'extradizione o



Il fondatore di Wikileaks, Julian Assange

potrebbero rapirlo e portarlo in America, dove vi sarebbe il rischio per lui di essere detenuto a Guantanamo o altrove, in condizioni che violerebbero l'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti umani», insistono i legali. «Se Assange dovesse essere consegnato agli Stati Uniti senza garanzie, ci sarebbe il serio rischio di una condanna a morte». All'inizio dell'udienza il giudice ha subito accettato una richiesta della difesa di modificare i termini della cauzione. Il capo di Wikileaks ha comunicato alla corte i suoi dati personali compreso un indirizzo in Australia. La difesa di Assange ha annunciato che la prossima settimana presenterà le prove a favore dell'australiano e chiesto che alla vigilia dell'udienza di febbraio il capo di Wikileaks possa dormire al Fron-

Cuba

Baby prostituta morta In cella 3 italiani accusati di omicidio

Da circa sei mesi tre italiani sono detenuti nelle carceri cubane nell'ambito delle indagini svolte dalle autorità locali sulla morte di una prostituta minore, avvenuta il 14 maggio nella camera di un hotel a Bayamo. La notizia è apparsa su «La Nazione-Qn». L'ambasciata italiana a L'Avana sta seguendo la vicenda. In base a quanto riportato dal quotidiano, i tre - Simone Pini di Firenze, 43 anni, Angelo Malavasi di Mantova e Luigi Sartorio di Vicenza - sarebbero accusati di concorso in omicidio, istigazione alla prostituzione minorile e spaccio di

stupefacenti. La vittima avrebbe avuto 12 anni e sarebbe morta per abuso di droghe durante un festino. Attraverso lettere spedite ai familiari, Simone Pini sosterebbe invece di essere estraneo alla vicenda: il giorno della morte della ragazza sarebbe stato in Italia e le autorità cubane lo accuserebbero anche in base a una sua ammissione - estorta con la violenza - di ingresso illegale nel Paese. «Stiamo aspettando la comunicazione ufficiale dei capi di imputazione - si è limitata a spiegare Giacinta Oddi, funzionaria dell'ambasciata italiana a L'Avana - Ci stiamo occupando della vicenda. Li visitiamo ogni mese e stanno bene. Forniamo loro l'assistenza psicologica e materiale e seguiamo il lavoro delle autorità cubane».